

ASSOCIAZIONE

Ricevi tutti i giorni, eccettuata
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10.
- retro cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorguana, casa Tellini N. 14

Col 1° novembre p.v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati
che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi
in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 28 ottobre contiene:

1. R. decreto 23 settembre che dichiara opera
di pubblica utilità l'ampliamento del poligono
dei pontieri in Piacenza.

2. Id. id. che amplia e riordina la Scuola
professionale di Biella.

3. Id. 2 ottobre che autorizza il comune di
Spezia ad esigere un dazio di consumo di 1. 4
per quintale, all'introduzione nella cinta daziaria,
sulle terre cotte in stoviglie da cucina, da tavola
e per altri usi.

4. Id. id. che sopprime la Scuola nautica di
San Remo.

5. Id. id. che approva la deliberazione del 3
marzo 1879 della Deputazione provinciale di
Roma, che permette al comune di Manziana di
applicare, a far tempo dal 1 gennaio 1879, la
tariffa addottata per alcune specie di bestiame
colla deliberazione del 6 ottobre 1878.

6. Id. id. che approva la deliberazione del 7
agosto 1879 della Deputazione provinciale di
Pavia, che autorizza il comune di Corteolona a
portare al 30 settembre l'esazione della prima
tassa della tassa di famiglia o fuocativo per
l'anno corrente.

7. Disposizioni nel personale dell'istruzione
pubblica.

È stato attivato un ufficio telegrafico go-
vernativo a Santa Lussurgiu. (Cagliari).

La Gazz. Ufficiale del 29 ottobre contiene:

1. R. decreto 2 ottobre, che autorizza il co-
mune di Schio (Vicenza) ad accettare un le-
galo per doni del can. P. Smiderle.

2. Id. id. che approva il nuovo statuto della
Cassa di risparmio di Loreto.

3. Un nuovo prospetto di lavori da eseguirsi
nell'anno 1880, ripartitamente per provincia, nella
supposizione che venga approvato il bilancio pre-
ventivo, quale venne presentato alla Camera
dei deputati.

È vero! Ma le cause?

Un giornale cittadino portava ieri una lettera dell'on. G. B. Billia deputato di Udine, ai
di cui sentimenti, molto vivamente espressi, par-
tecipiamo interamente, sul fatto, se non per la
forma.

In tutto quello che si è fatto e si fa dal
Governo di Vienna circa alla ferrovia interna-
zionale pontebbana si è mostrato un contragge-
nno, che fa singolare contrasto ai costanti desi-
derii e sforzi delle popolazioni al di qua ed al
di là delle Alpi, affinché il commercio che fra
di esse tende ogni di più ad estendersi, segua
rapido questa via naturale, che finalmente s'è
ora inaugurata.

Nota la lettera, che quella cordialità sincera
ed espansiva, che si mostrava in tale occasione
nei rappresentanti specialmente commerciali e
tecnici del paese a noi vicino, non solo è man-
cata dalla parte del rappresentante del Governo
imperiale, che fu il reggente per il governatore in
congedo della Carinzia, ma venne sostituita
da una calcolata freddezza, per cui, dopo accolti
a Tarvis ed a Pontafel, il rappresentante del
nostro Governo il Prefetto della Provincia del
Friuli, e gli invitati italiani, non si degno di
scendere ad Udine, dove pure la popolazione
accese degnamente gli ospiti suoi.

E proprio vero. In tutto quello, che da qual-
che tempo si fa e si dice, o non si fa e non si
dice punto, a nostro riguardo, dal Governo dell'
Impero vicino domina un certo che, da cui ap-
pare che malgrado tutte le proteste di ami-
cizia e la dimostrata concordanza degli interessi
dei Popoli dei due Stati, in particolar modo
verso l'Oriente, non c'è buon sangue fra i due
Governi.

A chi pensi un poco alle accoglienze fatte a
Vienna al glorioso nostro Re Vittorio Emanuele,
che valorosamente combatteva per la causa na-
zionale, ed all'atto di alta politica, che condusse
l'Imperatore Francesco Giuseppe a restituigli
la visita a Venezia italiana, non pare quasi
vero, che quel giusto sentimento dei comuni
interessi dei due Paesi e loro Principi e Go-
verni vada scadendo e si muti in questa calcolata
freddezza dalla parte del nostro vicino.
giacché non è questo il solo caso in cui si adduno-

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INZERZIONI

Inserzioni della terza pagina
cont. 25 per linea, Annuncio in que-
sta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non si
ricevono, né si restituiscono in-
nosciuti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

e tanti che già conosco per il loro talento, o
che imparo oggi a conoscere ed ammirare.

Anche la scoltura d'Italia ha saputo meritarsi
specialmente la simpatia in questa esposizione;
e gode l'animò al vedersi si numerosamente rap-
presentati in codesto ramo dell'Arte belle. Oltre
il Barzaghi, che già memorai dapprima, il Pa-
gani, il Villa, il Guarnerio di Milano meritano
onore, e premio pure toccò al Ginotti, al
Rondani, al Belliazzini di Roma, al Belliazzini che
non poteva mandar cosa più bella di quella che
maudì nella statua, cui esso intitolava: *Dorime*.
È un pastorello dei monti di Roma, che poggia
con la testa su un tronco di albero, e nell'una
mano il tradizionale bastone, dorme tranquillo
e sereno. Par che respiri, ed allo spettatore che
s'appressa raccomanda il silenzio.

Ma noi italiani qui restiamo segnalati per una
vera singolarità: la mostra che viene a farci la
Società degli acquerellisti di Roma. Non è che
altre nazioni non trattino molto bene l'acque-
rello, e grandi artisti non si segnalino in esso
anche fuor d'Italia; la società di Roma, lo dico
con vera soddisfazione, e senza pretesa se vi
appartengo, ha destato universale ammirazione.

Il Ferrari ha voluto dipingere all'acqua una
superba mezza figura a rappresentare *Un orien-
tale che prega*. Il solo fatto che questa è una
delle più belle cose che in tal genere difficile
di pittura dia l'esposizione, basta a dimostrarci
che Ferrari vuol divenire certo uno scrupoloso
e serio trattatore dell'acquerello, che pur con
tanta leggerezza si usa fare. Anche Simonetti,
Biseo, Coleman, Roesler Franz, Detti, Pittitti,
tutti di Roma fansi onore all'acquerello; ed al-
mio Frulli non posso non ricordare il Conte
Brazza, per una sua *prospettiva del Palazzo
Comunale di Venzone*.

Ma di fronte alle vere compiacenze che mi
lascia il nostro paese in questa Esposizione, sento
però che postici dappresso ai Francesi special-
mente, e più ancora ai Germanici, l'Italia lascia
tuttora molto a desiderare in Arte. La Francia
è vero, ha sempre avuto troppo prestigio per
lasciarsi vincere da noi; come Monaco e con
esso l'intera Germania hanno troppa serietà e
troppa unione per non restare sempre i più
forti. Ma l'Italia non somministra forse l'ele-
mento artistico al pari e meglio d'ogni altro
paese? il calore del nostro cielo, l'ubertosità e
la varietà della nostra terra, i nostri costumi e
la nostra storia non sono tutto per l'arte? Ma
il male sappiamo bene dove sta e d'onde pro-
viene: in Italia non abbiamo una scuola ed
un'arte, e ci mancano i mezzi per farla.

La Francia col suo Salon Annuale ha finito
per fare dell'Arte un solo centro per dare alla
sua Scuola un solo indirizzo: unità fa forza an-
che in Arte.

La Germania ha fatto altrettanto; e Monaco
non perderà il nome di Culla delle Arti, di unico
paese che saprà primeggiare.

Da noi il decentramento artistico dura troppo
largamente, e ce lo vogliamo da soli. Le tante
Esposizioni che ogni anno si aprono qui e là
per le varie città della Penisola, finiscono col
rendere regionale l'Arte, coll'inumiserla, divi-
dendola; perché ogni artista limitandosi al pro-
prio paese, non solo non si perita alla critica
ed al confronto, ma non sente neppure lo stimolo
dell'emulazione tanto necessario per tendere
alla perfezione.

Oh! chi avrà il coraggio di censurarsi quando
sosterremo che è pur tempo che anche in Italia
si apra un Salon universale, si crei un centro
all'Arte, e sia piantato il seme che deve ge-
nere l'Arte italiana! Ci abbiamo meritato
troppo la censura ed il rimprovero delle estere
Nazioni, perché si tardì più a risolvere la grande
questione.

Impareremo da Monaco e da Parigi; allora
potranno pretendere che anche da noi si tratti
l'Arte per Arte, e si vedranno dar frutti di sa-
pientia tanti eletti ingegni, che oggi devono morire
dimenticati, sconfitti e poteri, e che forse
formar potrebbero grossissime ricchezze.

Signore egregio, Ella ha subito affatto mo-
stra per tutto quello che vede, e bello, e
tanto lo coltiva con il suo *Giornale*, veda
se questa mia lettera potrebbe essergli
di mio paese; io la lascio a sua discrezione.
Ella vorrà con sincerità.

Intanto compatisca e

Monaco 21 ottobre 1879. Suo

G. B. Pozzo, pittore.

Al Dritto, che intuendo sarà l'opuscolo
della concordia del popolo italiano, vorrei chiedere
quali sono i sinistri vizi che lo contamino.
Bollettino napoletano, è un organo del

GIORNALE DI UDINE

meccenate, il Principe-artista, circondato da un
numero di altri busti minori e di statue di di-
versi autori e nazioni.

Noi, che abbiamo partecipato con tutti al
sentimento espresso dall'on. Billia, pensando al-
quanto alle cause che hanno prodotto una tale
situazione (e vi abbiamo pensato appunto dopo
le parole del nostro rappresentante al Par-
lamento) non abbiamo potuto a meno di rinvie-
nirle là dove forse egli non vorrebbe, giacché
provengono per lo appunto dalla condotta de'
suoi amici politici al Governo.

In mezzo ai gravi avvenimenti, che si pro-
ducono in Oriente e che ci dovevano tenere desti e
vigilanti in modo da non mettere mai il piede
in falso, l'Italia ha sentito bensì qua e là
delle grida inconsolute e puerili, che non signi-
ficavano nulla altro che la volgarità imprudente
di coloro che le emettevano, ma non abbiamo
mai veduto, che la politica estera della Nazione
avesse alla testa chi sapesse dirigerla.

Si oscillò di qua e di là, si creò la diffidenza
in tutti, si lasciò fare sempre agli altri da soli,
nulla prevedendo, nulla antivenendo; e si pro-
ducessero fatti, dei quali nessuno a nostro van-
taggio, e noi anzi s'ebbe il danno e le belle.

Duole il dover dire tutto questo; ma il nostro
rappresentante al Parlamento c'insegna colla
sua vivacità e franchezza e col suo proposito di
di parlar alto, a farlo noi pure.

Acqua passata non macina più; dice il pro-
verbio. Ma noi parliamo per l'avvenire, e carità
di patria ci obbliga a parlare, affinché la nostra
politica estera sia guidata, più che dal sentimento,
da quel senso politico e da quella prudenza ed
antiveggenza, che per un corso di anni era trovata
e lodata da tutti gli uomini politici esteri, che
si meravigliavano sovente di tanta nostra ma-
turity.

Noi ci sentiamo ora umiliati, è doloroso il
dirlo. Ma l'accorgersene è pure un buon segno.

Questo come Italiani, come Friulani poi doman-
diamo ai nostri ministri, che pur testé assistevano
alla inaugurazione di un monumento, che ri-
corda, dopo otto anni, un'altra inaugurazione,
non fosse proprio il caso di lasciarsi una volta
salutare in questa parte, dove avrebbero potuto e
vedere ed udire molte cose cui essi sembrano
ignorare.

Altro non diciamo in questo momento, perché
davvero nella nostra létizia di vedere compiuta
un'opera simile, pensandoci, non ci mancò quello
sconforto di cui parla il nostro on. Deputato.

P. V.

Esposizione di belle arti in Monaco

Un egregio artista friulano, il sig. Da Pozzo,
ci manda da Monaco una lettera su quella espo-
sizione universale di arti belle. I nostri lettori
saranno di certo contenti d'udire come parla di
quell'esposizione il valiente nostro compatriota,
dei cui distinti acquerelli abbiamo altre volte
parlato con meritata lode.

Distintiss. sig. cav. Valussi.

È convinzione universale oggi giorno che Mo-
naco di Baviera sia il vero centro dell'arte in
Europa; sia il primo se non l'unico paese dove
si fa veramente l'arte per arte.

Nei nostri circoli artistici si parla con giusto
entusiasmo di questa culla del bello e del grande,
di questo tempio dove vengono a portare la loro
corona i più eletti ingegni d'ogni nazione. Ma
chi non vide Monaco quest'anno, chi non ha
visitata la sua mostra di belle arti universale
che ieri fu chiusa, non ha un'idea anche pallida
di questo luogo. È sorprendente spettacolo! A
Monaco nella più umile taverna l'ultimo del po-
polo parla di quadri, di figure, di esposizione,
come a Vienna tutti parlano di industrie e di
macchine, a Parigi di politica e di guerra.

Il palazzo tutto di cristallo, dove fu tenuta
l'esposizione in quest'anno, venne costruito già
nel 1854, in occasione della prima mostra arti-
stica internazionale tenutasi in questa città; po-
chissime modificazioni vi si sono fatte, e lievi
ampliamenti all'uno dei suoi lati.

Entrate dalla porta maggiore e subito mettete
piede in un padiglione che vi sbalordisce per la
sua magnificenza. Le sue pareti tutto intorno
sono coperte da grandi arazzi tratti dagli af-
freschi di Raffaello nelle Loggie del Vaticano. Nel
mezzo poggia graziosa la bella statua *America*
del sig. Barzaghi di Milano, e tutto intorno al-
tre statue diverse, fra cui spiccano quelle del
Giusielli, e del Bottinelli di Roma, vagamente
collocate fra verdeggianti pianticelle, e fiori di
ogni specie, che danno superbo risalto alle bian-
che forme dei marmi. Sopra un alto piedestallo
sta il busto del regnante Federigo, il grande

meccenate, il Principe-artista, circondato da un
numero di altri busti minori e di statue di di-
versi autori e nazioni.

Da questa sala per due grandi porte si accede
alle due gallerie l'una destinata pelle estere ca-
zioni (Ausland), l'altra riservata esclusivamente
alla Germania (Deutschland). Nel centro d'ognuna
v'ha una rotonda dalla quale si aprono ben 66
gallerie di cui 11 sono per l'architettura, 15 per
gli acquerelli, le restanti per la pittura e
scultura assieme.

Sono 2500 le opere esposte, e in verità di un
tale numero ben 2400 potrebbero attirare le
osservazioni del visitatore; tanto v'ha di bello e
di grande.

Dobbiamo dire, che la Sezione tedesca, se non
per numero certo per pregio, è la più ricca ed
interessante; la scuola di Monaco con a capo il
tirolese Daffreger, ed in schiera il Gabel, il Ca-
nan, il Keller, il Zimmermann, l'Hausenbach
fra i pittori, il Diez, l'Ohnam, il Heilbor fra gli
scultori tiene il primo posto.

Anche la Francia sa conservare in questa
mostra il suo naturale prestigio, coi luminosi e
nuovissimi quadri del Pratter, dell'Hyborg, del
Bugheran, del Mesionier, del Morreau, del Lau-
rens, e di cento altri, e colle statue di Lenoir
de la Plance, Idrac, Canterin e via, via

E qui ci vorrebbe, per passar in rivista opere
e nomi di numerosi ed eminenti artisti che giù
per l'Ausland fanno superbe e variamente ricche
le sezioni d'Inghilterra, di Russia, del Belgio!
Basti dire che ogni terza opera ve n'ha una
distinta con medaglia di diverso merito, ed a
ridosso d'ogni parete o al piede d'ogni statua
v'è un affollamento di osservatori che appena ci
si può uscire.

Ma se passo via davanti le diverse nazioni
d'Europa, non posso però non intrattenermi un
poco coi miei colleghi d'Italia, almeno coi pochi
che più specialmente si distinsero. Ogni città,
quasi direi, v'è rappresentata; il maggior
numero però è degli artisti che hanno sede in
Roma, mie vecchie conoscenze; Napoli sola, la
fiorente città, dà in proporzione il minor con-
tingente.

l'Associazione nazionale, dice in un suo articolo che « il Sandonatismo, combinato col Lazarismo, e forse più questo che quello, manda grida contro di lui da un capo all'altro d'Italia » e conchiude colle seguenti parole:

« Diciamo la verità com'è. Voi vi sentite mangiare il terreno sotto i piedi e ricorrete ad ogni mezzo per tenervi in piedi, sia pur quello di calunniarci, chiamandoci falsi sinistri. Se i sinistri veri siete voi, noi preferiamo di essere cento volte falsi, e mille volte clericali e moderati, pur di non essere una volta sola così veri »

ITALIA

Roma. Si telegrafo al *Secolo* da Roma 30: È stata aperta un'inchiesta nel ministero di Grazia e Giustizia a carico di parecchi funzionari per la scomparsa di documenti. Fra le carte sparite vi sono pure quelle di alcuni processi celebri che erano state richiamate dal ministero stesso.

L'Opinione smentisce che abbia avuto luogo un convegno a Vercelli fra gli onor. Lanza, Sella e Saracco. Conferma però che l'ufficio centrale del Senato tenne in Milano una riunione. È positivo che in essa si deliberò di respingere l'abolizione della tassa sul macinato. La parola d'ordine della Destra sarebbe quella di affrettare in ogni modo le elezioni generali, sperando nella vittoria elettorale; l'ufficio del Senato secondebbe tale divulgazione.

Il Pungolo ha da Roma 30: La situazione è straordinariamente confusa. Gli amici del Depretis lo sconsigliano dal risalire al Governo, riservandosi per una prossima crisi che è inevitabile, onde il potere rimanga ancora alla Sinistra.

Anche ieri la Commissione del bilancio non era in numero; erano presenti soltanto 12 membri, per cui venne aggiornata. L'on. Nicotera, che è membro di questa Commissione, in una discussione amichevole che ebbe cogli altri suoi colleghi presenti, propose di discutere prima di tutto i bilanci della spesa e dell'entrata, per accettare in qual misura vi sia disavanzo e studiare poi se e come si possa abolire la tassa sul macinato, conciliando gli interessi dei contribuenti colla necessità del pareggio. La maggioranza dei presenti aderì a tale proposta; e questo è un fatto importantissimo perché così la questione del macinato si presenta immediata e obbliga l'on. Cairoli a decidersi.

L'on. Grimaldi parlò con l'on. Baccarini, dichiarandosi irremovibile nelle sue previsioni, e prontissimo a ritirarsi ad un cennio di Cairoli.

Il Corr. della Sera ha da Roma 30: Il ministro Perez ha stabilito di far procedere ad una ispezione generale delle scuole elementari con criteri igienici.

Il generale Garibaldi in una lettera alla *Nuova Gazzetta* di Palermo smentisce la voce corsa del suo probabile viaggio in Sicilia.

ESTERI

Austria. Fa non poco rumore a Vienna l'imminente dimissione o destituzione del conte Zichy fino ad ora ambasciatore presso il Sultano. È noto che Zichy si mostrò sempre favorevole alla Russia. Si ignora chi sarà il suo successore.

Francia. Si telegrafo da Parigi 30: Sono interamente false le dicerie dei giornali clericali delle provincie, cioè che le truppe di guarnigione a Parigi sieno consegnate nei quartieri, e che le batterie della scuola di artiglieria si tengano pronte a marciare. Regna invece la massima tranquillità.

Il Tribunale di Alais diede sentenza per l'immediata reintegrazione nel loro locale dei Fratelli delle Scuole Cristiane *Etiam Manu Militari*. Ma l'amministrazione provinciale ha deferito il giudizio al tribunale dei conflitti.

L'eseps dichiarò in una pubblica conferenza di aver pagato 750.000 lire al governo della Colombia per la concessione del Canale di Panama; egli vi si rechera, e, benché solo, proseguirà senza scoraggiarsi.

Parecchi villaggi dei Pirenei orientali hanno molto sofferto per una grande inondazione.

Si ha da Parigi 30: Si afferma che il Consiglio comunale si dimetterà, se il voto in favore dell'ammnistia plenaria verrà annullato. Teisere de Bort, ora ambasciatore a Vienna, andrà ambasciatore a Roma e il marchese di Noailles verrà traslocato a Vienna. Don Carlos è partito. La sua partenza improvvisa viene attribuita all'avvertito pericolo avvertito che sarebbe espulso dalla Francia qualora si ripetessero le dimostrazioni di *la République* realista.

È morto a Parigi Louis Reybaud, l'autore di *Jerome* e di *La République*. Si afferma che il Consiglio comunale si dimetterà, se il voto in favore dell'ammnistia plenaria verrà annullato. Teisere de Bort, ora ambasciatore a Vienna, andrà ambasciatore a Roma e il marchese di Noailles verrà traslocato a Vienna. Don Carlos è partito. La sua partenza improvvisa viene attribuita all'avvertito pericolo avvertito che sarebbe espulso dalla Francia qualora si ripetessero le dimostrazioni di *la République* realista.

Germania. Si scrive da Berlino alla *Gazz. di Colonia*: Il fatto che il medico del sig. di Bismarck fu, per dispaccio telegrafico, chiamato a Varzin destò molte inquietudini in Berlino. Queste inquietudini sono senza fondamento. I dolori nevralgici del cancelliere aumentarono in questi ultimi momenti, ma non vi ha pericolo. Non vi è alcuna malattia grave.

Russia. Si telegrafo da Berlino al *Daily News* che a Pietroburgo è apparso il primo numero di un nuovo giornale socialista, col titolo: « La volontà del popolo ». Esso propugna gli stessi principi del *Terra e lavoro* (giornale che cessa) ma con forma alquanto più modesta. Si stampa un altro foglio più violento col titolo: *La spartizione nera*. Insomma, i redattori di *Terra e lavoro* si divisero in due campi, ciascuno dei quali avrà il suo organo speciale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 86) contiene:

(Continuazione e fine).

874. Accettazione di eredità. Pelizzari Antonio di Preone, procuratore di Ravagni Anna, ha dichiarato di accettare beneficiariamente per conto della minore Celeste Pelizzari l'eredità abbandonata dal di lei padre, morto in Trieste l'11 nov. 1877.

875. Bando per vendita di corpo di reato. Il vicecancelliere della Pretura di Cividale avvisa che l'11 novembre p. v. si procederà presso quella Pretura alla vendita, mediante asta, di 946 chilogrammi di zucchero.

876. Avviso per vendita coatta immobili. L'Esattore del Comune di Nimis fa noto che nel 22 novembre p. v. presso la R. Pretura di Tarcento, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitori verso l'Esattore stesso.

877. Avviso d'asta. Il 14 novembre p. v. presso il Municipio di Tavagnacco si terrà pubblica asta per aggiudicare al miglior offerente l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria detta di Pagnacco. L'asta si aprirà sul dato di lire 6551,44.

878. Estratto di bando. Nel 9 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone, ad istanza di Rickenbach Federico e in odio a F. Camilotti, quale Sindaco del fallimento di V. Piovesana di Sacile, avrà luogo la vendita a pubblico incanto di immobili siti in Sacile.

879. Avviso. Caduta deserta l'adunanza indetta nella promossa costituzione del Consorzio per l'escavo dell'alveo del Fiume Zumello, ecc., viene fissata una seconda convocazione degli interessati per il 9 novembre p. v. nella quale si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti.

880. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da D'Orlandi, Cosenza Carolina di Cividale contro Vogrigh Antonio di Clastria, in seguito a incanto tenutosi davanti il Tribunale di Udine, gli stabili furono deliberati all'esecutante per lire 287. L'aumento del sesto può farsi sino al 12 novembre p. v.

La Ferrovia della Pontebba. Il *Corr. della Sera*, ottimo giornale di Milano, saluta con le seguenti parole l'inaugurazione della ferrovia della Pontebba:

Oggi è inaugurata la ferrovia della Pontebba. Un nuovo valico è aperto dall'Italia al centro dell'Europa, e Venezia si trova congiunta con Vienna con la linea più diretta che la locomotiva possa tenere in mezzo ai macigni che chindono l'Italia a nord est ed occupano l'Austria meridionale.

Un tempo, quando di queste grandi vie internazionali non esisteva che il progetto, il filosofo e l'uomo politico ne auguravano sollecita la costruzione, confidando che diventerebbero un nuovo peggio di pace fra i popoli. I più ottimisti si arrischiavano sino ad affermare che lo sviluppo delle ferrovie sopprimerebbe per sempre le guerre e farebbe dei popoli europei una sola famiglia.

Il fatto ha smentito queste dorate previsioni. Le ferrovie che uniscono un paese all'altro hanno già servito più volte ad accelerare il trasporto delle truppe e sono divenute un elemento importante nella strategia.

Eppure, non possiamo rinunciare all'antica illusione; eppure crediamo che sia temporaneo questo strano inasprimento di animi che ha invaso l'Europa; eppure confidiamo ancora che questi grandi valichi non debbano servire per agevolare il cammino a Marte, ma a Minerva; e che ognuno diverrà una corrente d'amore e di mutua assistenza fra popolo e popolo.

È certo con questo intento che vengono costruiti. Quei potenti baluardi di sasso, che un tempo l'Italia considerava come una provvidenziale difesa e che pur non impedirono il passaggio d'Annibale né d'Attila, oggi le danno impaccio e da ogni parte essa lavora a bucarli e tagliarli. Ieri il Brennero ed il Frejus oggi la Pontebba, domani il Gottardo ed il Sempione.

Stiam dunque fermi nella sante fede del progresso, della civiltà e della pace, fede che ispira queste opere magnifiche, ed uniamoci di cuore agli auguri che oggi si scambiano italiani e tedeschi a Tervis e ad Udine, gridando: viva il lavoro! viva la scienza! viva la pace!

Siamo tanto più grati al *Corr. della Sera* delle belle parole da lui dedicate all'inaugurazione della ferrovia pontebbana, in quanto che, con una dimenticanza o noncuranza poco scu-

sibili, alla stampa delle altre altre città d'Italia ed all'estero non era stato fatto alcun invito, accontentandosi di segnalare ai giornali della penisola l'importante avvenimento con qualche mero dispaccio della Agenzia Stefani.

Il senatore Lampertico, nel telegramma col quale declinava l'invito ad intervenire all'inaugurazione della ferrovia della Pontebba, dice che che la ferrovia Vicenza-Treviso si principalmente costruita per la continuità delle comunicazioni da Pontebba e la Valle del Po.

Lavori pubblici. Da un nuovo prospetto dei lavori pubblici in corso e da eseguirsi nel 1880, nella supposizione che venga approvato il bilancio preventivo, quale venne presentato alla Camera dei deputati, prospetto pubblicato dalla *Gazz. Ufficiale*, abbiamo ieri tolto alcuni dati che riguardano la Provincia di Udine. Oggi a quelle indicazioni crediamo opportuno di far seguire le sottostante, di carattere generale a tutto il Regno:

Per quanto si riferisce alle nuove costruzioni ferroviarie da eseguirsi nel 1880 vennero ripartite soltanto le somme che spettano alle linee di prima categoria, ed a quelle di seconda categoria la cui precedenza è fissata dalla legge, perché per le altre non venne eseguito il riparto.

Oltre le somme esposte nel prospetto potranno quindi nel 1880 spendersi anche le seguenti:

Per le linee di seconda categoria la cui precedenza non è fissata dalla legge L. 1.000,000; Per linee di terza categoria L. 2.534,792; Per linee di quarta categoria L. 1.030,541. Si aggiungono per alcuni lavori sulle linee in esercizio non ripartiti L. 2.305,267. Totale L. 6.870,600.

Si nota che nei lavori ferroviari non vennero comprese le quote delle provincie e comuni, né i residui sullo stanziamento del 1879. Circa ai lavori di straordinaria manutenzione sulle linee in esercizio si tenne conto delle sole spese da imputarsi a conto capitale.

I mobili della Loggia o a meglio dire quella parte che fu messa a posto per la sera del banchetto inaugurale, furono ammirati da quanti visitarono quelle stupende sale, per la finezza e il buon gusto del lavoro, congiunti a una massiccia solidità. Si rimarca però che le loro proporzioni non corrispondono troppo a quelle ampie delle sale. In quei vasti e alti ambienti le mobili appaiono piccole e quindi non in armonia col luogo. Ma *post factum nullum consilium*. Veramente un consiglio potrebbe darsi; peccato che sarebbe un consiglio inutile.

Consiglio di Leva. Sedute del 30 e 31 ott.

Distretto di Tarcento		
Abili ed arruolati in 1 ^a categoria	...	n. 69
Id.	2 ^a id.	98
Id.	3 ^a id.	60
Riformati	...	45
Rimandati alla ventura leva	...	23
Cancellati	...	—
Dilazionati	...	6
In osservazione all'Ospitale	...	4
Renitenti	...	6
Totale degli iscritti n. 311		

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1879.

ATTIVO

Denaro in cassa	...	L. 6.860,31
Mutui a enti morali	...	282.095,60
Mutui ipotecari a privati	...	309.834—
Prestiti in Conto corrente	...	104.000—
id. sopra pegno	...	14.225,18
Consolidato ital. 5010 al portatore	...	159.219,55
Cartelle del credito fondiario	...	22.480—
Depositi in conto corrente	...	67.926,23
Cambiali in portafoglio	...	50.361,33
Mobili, registri e stampe	...	2.296,98
Debitori diversi	...	18.933,70
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	...	136.016,25
Obbligazioni ferrovie Sarde C.	...	52.832,70
Somma l'Attivo L. 1.227.081,83		
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	...	L. 4.917,13
Interessi passivi da liquidarsi	...	30.787,19
Simile liquidati	...	3.504,23
Somma totale L. 1.266.290,38		

PASSIVO

Credito dei depositi per capitale	L. 1.154.721,12
Simile per interessi	30.787,19
Creditori diversi	1.146,89
Patrimonio dell'Istituto	23.167,85

Somma il passivo L. 1.209.823,05

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno

56.467,33

Somma totale L. 1.266.290,38

Movimento mensile

dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Liberi (accesi N. 34 depositi N. 175 per L. 66.686,98

provinciale. Fu in un subito e non appena egli aveva lasciata la parola, adoperata pochi istanti prima a chiarire e difendere gli interessi del suo paese natale. E così che finiva com'era visto, e facendo quello che aveva sempre fatto, cioè occupandosi intensamente della pubblica cosa.

La Città che egli aveva onorato col suo saper e aveva così fino all'ultimo respiro amata e servita, comprese quanto avesse perduto, se ne commosse tutta, e il lutto della sua famiglia apparve evidentemente quello di tutti.

E perché non sarebbe stato di tutti? L'anim e l'intelletto di lui, serenissimi del pari, non erano mai scesi alla piccineria delle questioni di gruppi, non che di persone. I suoi concetti essenzialmente morali ed amministrativi non potevano trovare nel loro ampio ed alto campo che delle idee e delle aspirazioni. I suoi giudizi erano spassionati come il gius che professava con tanto lustro, e le sue norme di condotta si conformavano a quello non senza però attenuarne nei singoli casi gli effetti, obbedendo a quei sentimenti di benevolenza e a quella idealità di filantropia che gli raggiavano dal volto franco e cordiale.

Fu lungamente luminare del Foro Udinese, ma l'elezione, sto per dire, forzosa dei suoi concittadini, giacchè egli non l'aveva per nulla sollecitata né tampoco desiderata, lo portò al Parlamento e gli fece abbandonare gradualmente gli affari. Non era, del resto, quello il suo ambiente ed egli ben tosto lo comprese.

Le divisioni gli facevano male al cuore: le convenienze dei gruppi comprendeva, ma non apprezzava, e i voti di disciplina costavano troppo al suo spirito indipendente e superiore, mentre d'altra parte il diverso indirizzo dei suoi studi non gli dava agio di lavori né di parola in un'assemblea ancora interamente e bizzarriamente politica. Rassegnò il mandato, sebbene avesse nell'Aula amici e parenti carissimi. Né ci fu verso di poternelo dissuadere: « credevo, disse un giorno, di essere venuto ad amministrare, e accettai; invece si sta qui ad agitarsi in gare infonde, e non mi sento affatto di rimanervi. »

Rincasato, lasciò pure del tutto il Foro e si ritrasse fra i campi che aveva per davvero fondato, ma con si enorme dispendio che soltanto l'amore della scienza e della natura potevano giustificare.

Rimase bensì membro del Consiglio Provinciale, del quale pensava assai bene: « costi, ripeteva sempre colla più conseguenzialità pertinacia, costi per davvero si amministra, perché delle questioni oziose da noi Friulani se ne fanno ben poche. »

Il desiderio di iniziare in paese una industria nuova, gli costò non piccola parte del suo patrimonio, ma nemmeno per cotoesto si indusse mai a smettere, come colui che ci aveva posto amore ed onesta ambizione.

Ebbe parenti affezionati, nonchè amici sinceri fino all'ultimo, e sempre gli stessi.

A tutti noi è serbato almeno il solo vero e sommo conforto di non essere i soli a piangerlo.

Paulo Fambri.

FATTI VARI

A Galvani. Il 9 novembre corr. sarà inaugurato a Bologna il monumento a Galvani.

A Cervantes. Ad Alcalá de Henares (Nuova Castiglia) è stata inaugurata una statua di Michele Cervantes, l'immortale autore del *Don Chisciotte*. Le feste organizzate dal Municipio e dall'associazione degli scrittori spagnuoli, vi sono riuscite splendidamente.

A Cook. A Whitby, nella contea di York, in Inghilterra, sorgerà fra breve un monumento in onore del capitano Cook. Fu a Staithes, piccolo villaggio di pescatori vicino a quel porto, che il celebre navigatore trascorse i suoi primi anni; e allorquando intraprese i suoi viaggi intorno al mondo egli s'imboccò a Whitby sopra navi costruite in quel porto.

A Poushkin. La *Gazzetta di Mosca* annuncia che la solenne inaugurazione del monumento di Alessandro Poushkin avrà luogo il 25 maggio 1880, giorno anniversario della nascita del celebre poeta e novelliere russo.

Bollettino meteorologico telegrafico. Riceviamo, dice il *Secolo*, la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York Herald* di Nuova York, in data 30 ottobre:

Un centro di tempesta, accompagnato da piogge ed uragani, arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia fra il tre ed il cinque novembre. Le piogge si estenderanno probabilmente sino nella Spagna.

Nel corso della settimana vi saranno uragani nell'Atlantico a settentrione del 41° di latitudine.

Il processo Fadda che ha levato tanto rumore è finito ieri. Il verdetto dei giurati ha ritenuto Cardinali colpevole di assassinio, senza attenuanti; la Saraceni colpevole di partecipazione necessaria al delitto, accordando però a lei le circostanze attenuanti. La Carrozza, essendo stata ammessa la forza irresistibile a suo favore, fu dichiarata libera. In seguito al verdetto dei giurati, la Corte ha condannato Pietro Cardinali alla pena di morte e Raffaella Saraceni a quella dei lavori forzati a vita. La Saraceni, alla lettura della sentenza, è caduta in deliquio; il Cardinali è rimasto impassibile.

Per commercianti. Per le classi commer-

cianti ed industriali crediamo utile riferire aversi da buona sorgente che le trattative con la Francia per una proroga degli accordi commerciali sono bene avviate e che si ha speranza venga firmato l'atto coi primi di novembre.

Altrettanto si pratica con la Svizzera.

Un disastro a Parigi. La *Gazzetta piemontese* ha da Parigi in data 29: « Un considerevole incendio ha distrutto i laboratori per la costruzione di carrozze, omnibus, e carri appartenenti a Samuel e Compagnia nell' Avenue Daumesnil. Calcolansi i danni a 1,200,000 franchi, che però sono coperti da assicurazione. Restano senza lavoro 250 operai, e furono incendiati 400 veicoli. »

CORRIERE DEL MATTINO

Di colore più che mai oscuro sono le notizie che vengono dalla Russia. Il partito militare è irritatissimo contro l'Inghilterra, vuoi per il suo avanzarsi nell'Afghanistan, vuoi per il disastro recente di Salisbury, vuoi per l'alleanza austro-germanica, che si crede favorita dalla Inghilterra a danno della Russia. Si parla di nuove guerre a primavera! La Russia, da nemica che le era, ha cercato di guadagnarsi l'amicizia della Turchia, per volgerla a danno dell'Inghilterra. L'urto tra la Russia e l'Inghilterra dovrebbe incominciare in Asia. A Pietroburgo si sarebbe deciso di fare un *casus beli* della occupazione di Herat per parte degli inglesi. Questi sono disposti a fare altrettanto se i russi occupano Merv, come ne hanno intenzione.

E naturale pertanto che tutti i giornali britannici tengano dietro con molta preoccupazione ai movimenti della grande potenza nordica nell'Asia Centrale. La *Whitewall Review*, fra gli altri, scrive: « La occupazione di Merv sarebbe essenzialmente militare, e dovrebbe considerare unicamente come una fermata sulla via di Herat. Fintantochè l'Inghilterra desidera di mantenere il suo Impero indiano, Herat non deve cadere in mani sospette. La presa di Merv o di Sarakhas, ne sarebbe una vicina minaccia. La nostra reputazione quale essa sia, in quelle parti, declinerebbe ancora di più e i nostri più cari interessi sarebbero messi a repentaglio. Già da tempo sir Rawlinson pronunciò le profetiche parole: « Il giorno che vedrà a Merv la Russia, dovrà trovare l'Inghilterra a Herat. » Diffatti, le notizie dall'Asia ne informano che gli inglesi vanno accostandosi ad Herat nello stesso tempo che i russi proseguono la loro lenta ma sicura marcia verso Merv. »

Un dispaccio da Vienna oggi ci annuncia che, dopo una lunga discussione, quella Camera dei deputati ha approvato il testo dell'indirizzo proposto dalla maggioranza federalista. Non bisogna peraltro dare a questo fatto un'importanza eccessiva. Non havvi infatti probabilità alcuna di vedere attuati dei cambiamenti nella Costituzione, per quali sarebbe necessaria una maggioranza di due terzi in entrambe le Camere, mentre i federalisti-clericali si trovano in minoranza nella Camera alta, e prevalgono nell'altro ramo del Parlamento di soli dodici o quindici voti.

Inoltre, il governo non sembra punto favorevole a tali cambiamenti. È probabilissimo che neppure i federalisti si facciano illusione sul vero stato delle cose, e se essi, sostenuti dai loro alleati clericali, pongono in campo la questione costituzionale, lo fanno unicamente per darsi l'apparenza di fedeltà ai loro principi. Ciò può darsi in ispecie degli czechi, i quali, se non mostrassero qualche speranza di ottenere l'autonomia amministrativa della Boemia, non potrebbero giustificare ai propri ed agli altri occhi la loro risoluzione di comparire nel Reichsrath.

Da Parigi oggi si riferisce che un decreto governativo ha annullato la deliberazione del Consiglio generale del dipartimento della Senna a favore dell'amnistia completa. Comincia la repressione, e si prevede che con essa si dovrà forse andare più in là di qualche semplice decreto. Potrebbe essere un sintomo di questa preoccupazione il fatto che il comando della piazza di Parigi verrà affidato al generale Lambert, accettato dai presidenti delle due Camere, i quali hanno facoltà di requisire la forza armata.

— La notizia che sia ristabilita la concordia nella Sinistra è molto prematura.

La *Riforma* dice che non basta l'accordo personale, ma che conviene concretare un programma.

Il *Secolo* ha da Roma 31: ieri appena arrivato l'on. Cairoli, si riunì il Consiglio dei Ministri. Si assicura che fu deciso il movimento diplomatico in seguito all'accettazione delle missioni di Cialdini. Questi però sarebbe mantenuto nel corpo diplomatico, destinandolo ad altra ambasciata importante.

Benché finora non siano avvenuti colloqui fra Depretis e Cairoli, perché il primo insiste onde si convochi la Sinistra, si ritiene sicuro un accordo sulle basi dell'abolizione del macinato e della riforma elettorale.

È inesatto che il senatore Tabarrini sia stato nominato presidente di sezione, e Laporta consigliere di Stato. Entrambe queste nomine sono probabili, ma però fino ad ora nulla fu deciso in proposito. Laporta, a quanto si asserisce, verrebbe nominato soltanto dopo la discussione dei bilanci.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. Un decreto annulla la deliberazione del Consiglio generale della Senna a favore dell'amnistia plenaria. Altri Decreti revocano 22 Sindaci della Vandea e 4 di Tarn e Garonne per dimostrazioni faziose.

Vienna 30. La Camera continuò stassera la discussione dell'indirizzo. Taaffe dichiarò che il Ministero non è un Ministero di partito, ma vuole la conciliazione dei partiti. Per raggiungere lo scopo, bisogna evitare le discussioni teoriche, perché l'esistenza della Costituzione e il suo vigore di diritto non devono più essere posti in questione. Il progetto della maggioranza essendo conforme allo spirito ed al tenore del discorso del trono, il Governo raccomanda di cominciare la discussione speciale. La discussione fu chiusa per appello nominale con 168 voti contro 130. La continuazione domani.

Londra 30. Don Carlos è arrivato. Eugenia ritornò a Chislenhorst.

Madrid 30. Grande bufera ieri Malaga, danni, nessun morto. Inondazione a Vera nella Provincia di Almeria. Il fiume Almarora invase le miniere di ferro e d'argento; le perdite ascendono a 500,000 pesetas; 20 annegati, 30 case crollate. L'Ebro è nuovamente cresciuto.

Bucarest 30. La Camera approvò la naturalizzazione di 883 Israëli che servirono nell'esercito.

Londra 31. Lo *Standard* ha da Vienna: I rapporti tra la Russia, la Germania e l'Austria migliorano. Un convegno dei tre Imperatori è quasi certo: Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Assicurasi che Tergukasoff ha subito una nuova disfatta dai Turcomanni, e fu costretto a ritirarsi precipitosamente, perdendo i bagagli.

Vienna 30. La *Politische Correspondenz* ha il seguente telegramma.

Cetinje 30. Seicento Montenegrini entreranno in Velika e 100 in Ocenica; 500 sono in marcia verso Pepic, 200 si trovano accampati fra Velika e Ocenica.

Berlino 30. La Camera dei deputati, sopra 399 votanti eletta Kölle a presidente con 218 voti, contro Beningsen che ne ebbe 194. Benda, nazionale-liberale, fu eletto a primo, Heermann (del centro) a secondo vice-presidente.

ULTIME NOTIZIE

Roma 31. La corvetta *Vettor Pisani* giunse il 29 ottobre, a Kakokadi, porto del Giappone. A bordo tutti stanno bene.

Vienna 31. (Camera dei Deputati.) Il progetto d'indirizzo della Minoranza fu respinto nella discussione generale con 176 voti contro 155. Il progetto d'indirizzo della Maggioranza fu approvato con 176 voti contro 162. Dopo una dichiarazione di Taaffe che il Ministero, essendo al disopra dei partiti, non prenderebbe parte alla discussione speciale, il progetto di Indirizzo fu approvato in terza lettura.

Napoli. 31. Stanotte piccoli corsi di lava scorrevano pel cratere del Vesuvio. Uno riversevavasi lungo il cono al nord-ovest.

Berlino 31. (Camera). Viene presentato il Bilancio, il quale presenta un deficit di 56 milioni da coprirsi con un Prestito. I progetti di riforme importanti verranno presentati nella prossima sessione generale. Podbidski è morto improvvisamente.

Roma 31. La *Gazzetta Ufficiale* reca che la Camera dei Deputati è convocata per il 19 novembre.

Budapest 31. Viene smentita la voce proposta da qualche parte che il ministro delle finanze, Szapary, abbia partecipato a speculazioni di Borsa prevalendosi della sua posizione.

Vienna 31. Il risultato della discussione di ieri alla Camera bassa è questo: gli czechi vogliono attaccare la costituzione ed abbattere il dualismo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Genova. Milano 29 ottobre. Le domande continuano abbastanza estese per molti articoli, tanto greggi, che lavorati; ma gli ordini d'acquisto sono vincolati a limiti tanto bassi da rendere assai difficili le transazioni.

Bestiame. Brescia 28 ottobre. Bellissimo fu il mercato dei bestiami, sia per concorso che per gli affari e si notò la tendenza al rialzo tanto nei civetti che nei buoi in modo che si spera una buona fiera, che cade nei giorni 3 e 4 del prossimo novembre.

Caffè. Trieste 30 ottobre. Tendenza fermata ed affari animati in vista d'ulteriori aumenti.

Zuccheri. Trieste 30 ottobre. In leggera miglioria. Pochi affari, e la maggior parte da seconde mani che passano a realizzati. Centrifugo f. 32,75 a 33,25. Melis più f. 33,50 a 34,50.

Petrolle. Trieste 30 ottobre. Ebbero luogo diversi affari in barili a prezzi pressoché invariati. È arrivata la « Chiara » con 3206 barili destinati per l'interno.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.010 god. 1 genna. 1880 da L. 87,50 a L. 87,65
Rend. 5.010 god. 1 luglio 1879 " 88,70 " 88,80

	Value.
Pezzi da 20 franchi	da L. 22,81 a L. 22,83
Bancazote austriache	244,75 245,50
Fiorini austriaci d'argento	2,44 1,2 2,45
Sconto Venezia e piazze d'Italia.	—
Dalla Banca Nazionale	—
— Banca Veneta di depositi e conti corr.	4,12
— Banca di Credito Veneto	—

PARIGI 30 ottobre
Rend. franc. 3.010 80,80 Obblig. ferr. rom. 25,27 1,2
5.010 116,65 Londra vista 25,27 1,2
Rendita Italiana 73,55 Cambio Italia 12,34
Ferr. ion. ven. 175 Cons. Ing. 97,78
Obblig. ferr. V. E. 260 Lotti turchi 43,1
Ferrovie Romane 111 —

TRIESTE 31 ottobre
</tbl

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliégh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliégh).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il Budino alla FLOR.

Minestra igienica

—o—

Provate e vi persuaderete — Tentare non muore

Gusto sorprendente

Fornitrice della

Real Casa

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua ricchezza
e l'abbondanza naturale, for-
tifiche a poco a poco le costituzioni
infatiche, deboli o debilitate,
ecc. È provato essere più nutritiva
della CARNE e 100 volte più eco-
nomica di qualunque altro rimedio.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio

contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Pordenone presso la Farmacia Adriano Roviglio, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

N. 1121.

2. pubbl.

Comune di Pasiano di Pordenone

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Maestro della Scuola Maschile di Visinale collo Stipendio di L. 650.

Pasiano 28 ottobre 1879.

Il ff. di Sindaco.
Luigi Salvi

IL POLICALLIGRAFO

o moltiplicatore di scritti, d'invenzione della **Ditta Fratelli Arduini di Rovereto** (Trentino): ormai adottato dai Municipi, Negozianti e Piz-
zati e riconosciuto superiore ad ogni altro simile ritrovato. Attestati a cosa sono, ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accoppia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Pollicalligrafica sciolta con adatta istruzione e relativo inchiostro a prezzi mitissimi. Dirigere le do-
mande direttamente;

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE MUNICIPALE
DI
CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole elementari tecniche, ginnasiali e corsi speciali di commercio ed agraria
CON SEDE D'ESAMI DI LICENZA.

Per l'anno scolastico prossimo 1879-80 è aperta l'iscrizione a N. 30 posti in questo Collegio per altrettanti alunni convittori.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi; s'insegna anche gratuitamente, a richiesta delle famiglie, la lingua tedesca.

L'amenità del luogo, la salubrità ed agiatezza del locale, la bontà del trattamento, il valore dell'educazione e la conseguente soddisfazione delle famiglie, sono provati dal fatto che il numero degli alunni convittori aumenta grandemente ogni anno.

La retta annua è di L. 650 pagabili in tre rate uguali anticipate: gli alunni del Corso commerciale agrario pagano in più L. 250.

Le ripetizioni che occorressero durante l'anno per le materie di insegnamento delle classi che l'alunno frequenta sono date gratis. Tutte le altre somministrazioni sono regolate da apposita tariffa che si spedisce assieme ai programmi e ad ogni particolareggiata informazione a chiunque ne faccia domanda.

Cividale, 26 agosto 1879.

Il ff. di Sindaco e Presidente del Consiglio di Vigilanza
PAOLO AVV. DONDO.

IL DIRETTORE
Prof. A. DE OSMA

D'affittare o da Vendere

Una Filanda di 32 bacinelle con spazio per 60 ed un Filatoio di 3 validi a motore d'acqua, nella Provincia del Friuli, vicino alla Ferrovia in posizione favorevole per l'acquisto dei Bozzoli e la mano d'opera.

Rivolgersi per maggiori sciarimenti alle iniziali **F. R. V. N. 796**, all'Agenzia internazionale del giornale **Il Sole**, A. Mazzoni e C., via Carmine, 5, Milano.

SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.
VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 novembre partira per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 250.
Per imbarco dirigarsi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8, Genova.

FLOR SANTE

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

S. MARCO, CALLE PINOLO, 781, LA PREGEVOLISSIMA

Brevett.

S. M.

da

Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTE**.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Orario ferroviario

Partenze

da Udine

ore 5. — ant.
» 9.28. ant.
» 1.57. pom.
» 8.28 pom.

da Venezia

ore 4.19. ant.
» 5.50. id.
» 10.15. id.
» 4. pom.

da Udine

ore 6.10. ant.
» 7.34. id.
» 10.35. id.
» 4.30 pom.

da Pontebba

ore 6.1 ant.
» 1.33 pom.
» 5.01. id.
» 6.28 id.

da Udine

ore 5.50 ant.
» 8.17 pom.
» 8.47 pom.

da Trieste

ore 8.45 pom.
» 5.10 ant.
» 5.10 pom.

Arrivi

a Venezia

omnibus
id.
diretto

a Udine

ore 9.30 ant.
» 1.20 pom.
» 9.20 id.
» 11.35. id.

a Udine

ore 7.24 ant.
» 10.04 ant.
» 2.35 pom.
» 8.28 id.

a Pontebba

ore 9.11 ant.
» 9.45 id.
» 1.33 pom.
» 7.35 id.

a Udine

ore 9.15 ant.
» 4.18 pom.
» 7.50 pom.
» 8.20 pom.

a Trieste

ore 10.40 ant.
» 8.21 pom.
» 12.31 ant.

a Udine

ore 12.50 ant.
» 9.5 ant.
» 9.20 pom.

omnibus
id.
misto

omnibus
id.
misto

tondello impegnato
—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. pronta cassa, o con assegno; senza sconto, sacco compreso.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permetta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellman intitolata: **Pantaleon**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore — Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro

certificati numerosi

delle primarie

Esposizioni

autorità medicinali

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero**. Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore **Henri Nestlé**, (Vevey, Svizzera).

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI.

IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispersioni), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpita-
zione, ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardi, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insone, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49.842. Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n. 46.270 Signor Roberts, da consumzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46.210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15-18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46.218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione invecchiata.

Cura n. 18.744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49.522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di giovinezza.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta in scatole: 1 1/4 kilogr. lire 2.50, 1 1/2 lire 4.50, 1 lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — **La Revalenta al Cioccolato** in polvere: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8, in tavolette: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — **I Biscotti di Revalenta**: 1 1/2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Casa Du